

FABIPensionati ha 15 anni

Un ruolo dinamico nel sindacato

Il sindacato è diventato il propulsore nel ripensare le politiche e gli interventi verso la vecchiaia attiva, offrendo ai pensionati le occasioni per uscire da ogni passività. Nel futuro, "terza età" sempre più protagonista

A cura dell'Esecutivo Nazionale FABIPensionati

Quindici anni fa nasceva il COORDINAMENTO FABIPENSIONATI e da allora è stata una crescita continua, non solo come numero di iscritti (oggi quasi 11.000), ma soprattutto di presenza attiva nella vita della Federazione e dei SAB".

Questo l'incipit della relazione introduttiva all'Assemblea Nazionale, espresso dal Coordinatore Carlo Franchin, in nome dell'Esecutivo, ai 62 delegati, riuniti a Parma il 5 dicembre u.s. nell'Assemblea Nazionale, presieduta con autorevolezza da Alfredo Gritti.

Come qualsiasi storia, anche la storia di FABIPensionati comincia da un nome, Antonio Carcano, e continua in un intreccio di nomi e di volti, che è importante ripensare e rivedere, perché hanno costruito questo cammino, consapevoli delle scelte e disponibili ad assumersi le responsabilità.

È guardando con affetto a questi 15 anni, che Claudio Tagliavini ha invitato i delegati a voltarsi indietro, solo per un attimo, per ricordare il nome e il volto di Walter Zanoncelli, ed è stato bello riscoprire questo compagno che, con la sua capacità e preparazione e facendo esercizio di umiltà e grande disponibilità, ha scritto un pezzo di questa storia.

Oggi, a quanti operano, pensano e amano la FABIP, è chiesto di prendere per mano questa storia, per portarla oltre, e di lasciarsi spingere in alto da ciò che li precede, per colorare un arco nel futuro dei pensionati FABIP.

Dopo 15 anni, si sente il bisogno di un confronto sulla situazione del Coordinamento Pensionati e sulle prospettive future.

GLI ANZIANI

La relazione introduttiva, tenuta appunto dal coordinatore Carlo Franchin, ha preso in esame l'espansione dell'universo dei pensionati, fenomeno demografico e sociologico del nostro tempo, frutto dell'invecchiamento anagrafico della popolazione.

"Parlare di vecchiaia - ha detto Franchin - è un tema più che mai attuale, che deve entrare nel dibattito del sindacato non più con una visione meramente assistenziale, ma pensando ad una nuova filosofia per affrontare gli anni che avanzano. Dobbiamo cambiare il modo di pensare e ragionare non più in termini di vita già vissuta, ma in termini di anni ancora da vivere".

È profondamente radicata nei pensionati la voglia di appartenenza alla vita sindacale, il loro bisogno fisiologico di creare legami virtuosi con tutte le realtà della FABIP per affrontare i problemi inerenti ai servizi alla persona, il fisco, la casa, la precarietà del lavoro, la tutela del potere d'acquisto delle

pensioni, per respingere e contrastare il concetto che le spese per il sociale, nel loro insieme, sono la causa del dissesto dei conti pubblici.

"Dobbiamo compiere, allora, uno sforzo d'accoglienza culturale - ha proseguito il coordinatore - di apertura rispetto a realtà anche diverse da quelle in cui ci troviamo di solito.

Dobbiamo far nostra la sfida che è lanciata al legislatore e al sindacato dei lavoratori dai pensionati e intraprendere un percorso programmatico il cui sbocco sarà la costruzione di nuovi modelli di tutela".

Il sindacato diventa il protagonista e il propulsore nel ripensare le politiche e gli interventi verso la logica e la pratica della vecchiaia attiva, offrendo ai pensionati le occasioni per uscire da ogni passività, per mettere la propria vita al centro di un processo di costruzione, per progettarela superando ogni rassegnazione, perché investire nel proprio futuro deve diventare la normalità della vita anche nella terza età.

La progettazione deve essere intesa dal sindacato come investimento, per mettere i propri iscritti nelle condizioni di usare efficacemente le proprie risorse, dalla sensibilità all'immaginazione, sino all'intelligenza, soprattutto di fronte alle difficoltà dello spaesamento, che spesso accompagna chi inizia la vita di pensionato, o a quelle legate all'insorgenza di quella passività inerte, così frequente nella vecchiaia e che quasi sempre ge-

COORDINAMENTO PENSIONATI ED ESODATI FABIP - ASSEMBLEA NAZIONALE PARMA 5 DICEMBRE 2007

Mozione conclusiva

L'Assemblea Nazionale Pensionati ed Esodati FABIP, riunita a Parma il giorno 5 dicembre 2007 per discutere sul tema: "IL RUOLO DEI PENSIONATI E DEGLI ESODATI NELLA FABIP", udita ed esaminata la relazione introduttiva dell'Esecutivo Nazionale l'approva, unitamente ai contributi emersi dal dibattito.

L'Assemblea riconferma il peculiare valore e l'importanza della presenza dei pensionati ed esodati nella FABIP, presenza significativa che si esplica anche quotidianamente a tutti i livelli dell'Organizzazione.

Tale presenza è il risultato evidente dei valori di testimonianza e di impegno costruttivi e positivi di cui pensionati ed anziani sono validi portatori.

Per quanto riguarda i provvedimenti di legge di riforma del welfare, attualmente in discussione alle Camere, si esprime quanto segue:

- le valutazioni sul complesso delle intese raggiunte tra le parti sociali sono sostanzialmente positive, in specie per quanto attiene al ripristino del 100% dell'indicizzazione automatica al costo della vita sulle pensioni da tre volte a cinque volte il minimo. Si tratta di un primo passo in funzione del raggiungimento dell'obiettivo, sempre sostenuto dalla FABIP Pensionati, per la tutela del potere d'acquisto delle pensioni;
- è da apprezzare, inoltre, la scelta di procedere al ripristino del "tavolo periodico annuale" tra Governo e parti sociali, per promuovere ulteriori incrementi di pensione, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della Legge 503/92.

L'Assemblea Nazionale Pensionati ed Esodati FABIP sottolinea la necessità di procedere urgentemente al completamento legislativo relativo al Fondo Nazionale per la non autosufficienza.

L'Assemblea Nazionale esprime vivo apprezzamento per le affermazioni del Segretario Coordinatore della FABIP Enrico Gavarini, contenute nella replica svolta in occasione del 112° Consiglio Nazionale di Rimini, con le quali si afferma la volontà di ritornare all'elezione dei rappresentanti dei pensionati nell'ambito del Coordinamento, garantendo una migliore rappresentatività dei pensionati.

A tale riguardo si auspica, al più presto, il cambiamento del Regolamento del Coordinamento.

Poiché il confronto sui problemi relativi allo stato sociale si articola attraverso le istituzioni pubbliche (Regioni, Province e Comuni), si rende necessaria una particolare attenzione volta ad una attiva partecipazione e presenza della FABIP, anche attraverso FABIP Pensionati, con interventi che potranno essere attuati dai responsabili regionali e territoriali di FABIP Pensionati a favore di tutti gli associati.

nera il perverso circuito fatto di solitudine, depressione, uso intenso e inappropriato di farmaci.

PENSIONATI E GIOVANI LAVORATORI

Chi decide di riscommettere su se stesso e la propria vita, quasi sempre lo fa rendendosi utile oltre che a se stesso, anche agli altri, in attività che creano nuove relazioni di cui beneficia tutta la comunità e molto spesso i giovani, specie se in difficoltà, con effetti positivi sulla connessione tra le generazioni.

Diventa interessante il ruolo degli anziani, che possono diventare gli alleati dell'ancora timido movimento sociale generazione dell'area giovanile, essendo proprio gli anziani i maggiori interessati ad una finanza pubblica sana e capace di gestire e sorreggere la struttura previdenziale.

"Il dramma delle nuove generazioni - ha affermato Franchin - è di avere meno tutele, meno risorse e maggiori incertezze, dramma che si concretizza in una maggiore precarietà esistenziale complessiva e pone i giovani in una condizione molto esposta, che non ha precedenti.

Il nodo, a livello politico, è pensare a forme di intervento integrate, che sappiano guardare alle diverse fasi della vita".

I pensionati FABI sono fortemente convinti che deve essere lanciato un ponte tra le giovani genera-

zioni di lavoratori e quella dei pensionati, che esiste un terreno comune dove far crescere una cultura sociale ancora troppo debole e dove consolidare quella del rispetto della persona.

Giovani e anziani devono lavorare insieme per trovare risposte a questioni che oggi sono decisive e impellenti, quali il lavoro, la casa, la stabilità della famiglia, la sicurezza, aspetti da cui dipende la possibilità di realizzare una vita dignitosa, una cittadinanza piena, un'esistenza normale.

"Noi pensionati - ha continuato con convinzione Franchin - possiamo trasmettere i valori e gli ideali che ci hanno sostenuto ed entusiasti nel nostro impegno nella vita e nel sindacato e, assieme ai giovani, desideriamo costruire certezze che possano fornire risposte alla possibilità di lavorare, di farsi una famiglia, di comperarsi una casa, perché la nostra esperienza ci insegna che il futuro sono i giovani, ma senza lavoro per i giovani non ci sarà futuro neppure per noi".

Diventa, pertanto, fondamentale portare i giovani dentro il sindacato, lasciando loro uno spazio adeguato per sviluppare le loro progettualità.

LA FEDERAZIONE, I SAB, IL COORDINAMENTO

L'Assemblea Nazionale è stata l'occasione per una riflessione seria, diffusa e approfondita sull'or-

ganizzazione del Coordinamento, per individuare quali aggiustamenti apportare per ottimizzare il suo funzionamento, partendo da una radicale revisione del Regolamento, così come ha assicurato il Segretario Coordinatore Nazionale Enrico Gavarini nella replica al 112° Consiglio Nazionale di Rimini.

L'impegno è quello di iniziare da subito, tutti insieme, un percorso che porti all'approvazione del nuovo Regolamento, per dare rinnovato slancio all'attività del Coordinamento.

L'auspicio dei pensionati FABI è che ogni iscritto senta il dovere di cercare nel passato le radici del proprio futuro e che nessuno si senta più periferia, perché esiste un solo centro, dove si può pensare insieme e insieme progettare, dove i due capisaldi della solidarietà e della sussidiarietà sono valori garantiti.

Appartenere significa condividere, e i pensionati lo fanno con uno stile di servizio e di testimonianza che va oltre il fare e privilegia l'essere.

L'Assemblea si è conclusa con l'approvazione all'unanimità di una mozione finale (che viene riportata di seguito), ulteriore segno dell'impegno e della vivacità dei pensionati FABI, una realtà viva che desidera interloquire con tutti gli organismi federali e continuare ad essere tra i protagonisti della vita del sindacato.

Per il 2008 l'adeguamento dell'assegno è dell'1,60%

Pensionati

L'INPS, con la circolare n. 142 del 28 dicembre 2007, ha stabilito gli aumenti da applicare alle pensioni con decorrenza dal 1° gennaio 2008. Il Decreto del 19 novembre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 278 del 29 novembre 2007

del Ministro del Lavoro e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha stabilito nella misura dell'1,60% la rivalutazione "perequazione automatica" delle pensioni in base all'inflazione prevista per l'anno 2008. Lo stesso Decreto ha altresì determinato al 2% l'inflazione definitiva per l'anno 2007. Pertanto, in riferimento all'anno 2007, non verranno effettuati conguagli, dato che per lo scorso anno le pensioni

sono state rivalutate in via anticipata della stessa percentuale. A decorrere dal 1° gennaio 2008, le pensioni verranno così rivalutate:

AUMENTO DELLE PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

- Scaglione di pensione d'importo mensile fino a euro 2.180,70: aumento dell'1,60%;
 - Scaglione di pensione d'importo mensile oltre euro 2.180,70 e fino a 3.489,12: aumento del 1,20%;
 - Scaglione di pensione d'importo mensile oltre euro 3.539,72: nessun aumento.
- Ricordiamo che, in base a quanto previsto dall'art.

Valori provvisori (da confermare - Fonte "Il Sole 24 Ore")

| Decorrenza | Trattamenti minimi pensioni lavoratori dipendenti e autonomi | Assegni vitalizi | Pensioni sociali | Assegni sociali |
|-----------------|--|------------------|------------------|-----------------|
| 1° gennaio 2008 | 443,12 | 252,57 | 326,02 | 395,59 |
| Importi annui | 5.760,56 | 3.283,41 | 4.238,26 | 5.142,67 |

34 della Legge n. 448 del 23/12/98, anche per l'anno 2008 sono state applicate le disposizioni relative alla perequazione automatica sul cumulo dei trattamenti erogati dall'INPS e dagli altri Enti presenti nel casellario centrale per ciascun pensionato.

INVALIDI CIVILI

L'INPS adegua gli importi di pensioni ed indennità

L'INPS, con circolare n. 133 del 13 dicembre 2007, ha adeguato, per l'anno 2007, gli importi delle pensioni, gli assegni e le indennità a favore dei mutilati ed invalidi civili, ciechi civili e sordi, nonché i limiti di reddito prescritti per la concessione delle provvidenze stesse. Per l'anno 2007, i limiti di reddito per fruire delle provvidenze economiche previste dalla legge in favore dei minorati civili sono determinati come segue:

- Euro 14.238,75 annui per avere diritto alla pensione spettante ai ciechi civili assoluti, ai ciechi civili parziali, ai mutilati ed invalidi civili totali ed ai sordomuti;
- Euro 4.172,44 annui per avere diritto all'assegno mensile spettante ai mutilati ed invalidi civili parziali e all'indennità mensile di frequenza spettante ai

minori invalidi civili;

- Euro 6.845,58 annui per avere diritto all'assegno a vita spettante ai ciechi civili decimisti.

Per l'anno 2007, gli importi mensili delle indennità specificate in premessa sono determinati nelle misure appresso indicate:

- indennità di accompagnamento da erogare ai ciechi civili assoluti: euro 710,32;
- indennità di accompagnamento da erogare agli invalidi civili totali: euro 457,66;
- indennità di comunicazione da erogare ai sordomuti: euro 229,64;
- speciale indennità da erogare ai ciechi ventesimisti: euro 168,70.

Gli importi mensili delle provvidenze economiche da erogare ai minorati civili sono determinati nelle seguenti misure, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo:

- pensione spettante ai ciechi civili assoluti: euro 262,62 dal 1° gennaio 2007;
- pensione di inabilità spettante agli invalidi civili totali, assegno mensile spettante agli invalidi civili parziali, indennità mensile di frequenza spettante ai minorati invalidi civili, pensione spettante ai sordomuti, ai ciechi civili assoluti ricoverati nonché ai ciechi civili ventesimisti: euro 242,84 dal 1° gennaio 2007;
- assegno a vita spettante ai ciechi civili decimisti: euro 180,21 dal 1° gennaio 2007.